

Università, si decide dove colpire con i tagli

L'assemblea del Consorzio che garantisce in città gli studi esamina il bilancio di previsione 2012

Lara Zani

PORDENONE

Budget 2012 approvato e appuntamento subito dopo le vacanze di Natale per definire un piano strategico per il futuro dell'Università a Pordenone, sul quale grava l'incognita delle diminuite disponibilità finanziarie da parte della Regione, degli atenei e degli enti che la supportano: dopo l'assemblea svoltasi ieri a Palazzo Badini, i soci del Consorzio universitario di via Prasecco si sono infatti dati appuntamento già per il 9 gennaio. Non si è parlato di possibili tagli ai corsi di laurea, ma l'indicazione largamente condivisa dai soci è quella che occorrerà fare delle scelte.

All'ordine del giorno dell'assemblea di ieri c'erano, appunto, il via libera al budget e la relazione del presidente Antonio Sartori di Borgoricco, che ha tracciato un bilancio di corsi e master attivati nell'anno appena trascorso e ipotizzato altri percorsi eventualmente proponibili.

Ma, oltre che sul budget, occorrerà dare il via a una discussione approfondita sul piano strategico, hanno condiviso i soci. E le linee del dibattito sono già abbastanza definite: non tutto si può fare, e dunque occorrerà effettuare delle scelte in base

alle priorità del territorio e a valutazioni qualitative. Alcune indicazioni precise arrivano da Unindustria, che ha partecipato all'assemblea con il direttore generale Paolo Candotti: il core business del Polo pordenonese deve rimanere la formazione universitaria, da privilegiare ri-

spetto ai pur apprezzati master.

Si tratterà poi di andare al confronto con i due atenei di Udine e Trieste sui corsi di laurea da mantenere a tutti i costi e su quelli, eventualmente, da mettere in discussione. Alla categoria degli intoccabili appartiene senza dubbio Scienze multimediali, una delle eccellenze anche dal punto di vista dell'attrattività. Altro discorso per le triennali di Ingegneria ed Economia aziendale, quest'ultimo numericamente forte ma monco in quanto limitato alla

laurea triennale.

Eppure, nonostante i nodi da risolvere, dal territorio arrivano segnali di fiducia nei confronti del Consorzio: lo dimostra il fatto che a partire dal nuovo anno nella compagine entrerà anche il Comune di Cordenons, nono fra le amministrazioni locali, mentre altre quattro o cinque stanno definendo la loro adesione. Nominati infine, nel corso dell'assemblea, i due revisori dei conti supplementi: si tratta di Stefano Zigante e Renato Cinelli.

© riproduzione riservata



SEDE Palazzo Badini una delle sedi del Consorzio